

## AVVERTIMENTO

---

Leonardo Donato (volgarmente Donà) fu eletto con decreto del 29 giugno 1569 successore presso Filippo II a Sigismondo Cavalli, del quale abbiamo dato la Relazione nel precedente volume di questa serie. Giunse in Ispagna in principio del 1570, e stette in quella legazione tre interi anni.

Noi non siamo in grado di affermare ch'egli leggesse in Senato la sua relazione; avvegnachè questa che qui rechiamo sia manifestamente incompleta, non nelle cose che dice, ma per quelle che tace; avvegnachè non comprenda che la parte descrittiva degli stati di Filippo II, e manchi della parte politica, alla quale lo scrittore accenna non pertanto in più luoghi, come, a cagion d'esempio, là dove, parlando dei diversi consigli di Spagna, dice di quello di stato: « Di questo consiglio e di queste persone, come di cosa più importante delle altre, essendo intenzion mia di parlarne dopo che avrò dato conto della persona del re, non è qui luogo di spendervi più parole. » E la parte alla quale egli allude, che è quella che noi chiamiamo parte politica, manca; e fra le carte autografe, dalle quali è estratto quanto qui pubblichiamo, non ne esistono che pochi appunti confusi e compendiosi, i quali dimostrano solo che il Donato era venuto apparecchiando in diversi tempi i materiali che servir dovevano alla compita relazione, la quale, come noi crediamo, non fu altrimenti condotta a termine. E ci confermano in questa assai legittima inferenza diverse annotazioni sparse qua e là dallo stesso autore in questa prima parte, le quali accennano a correzioni o modificazioni da introdursi, e un'avvertenza, pur di sua mano, così concepita: *Relazione della mia ambascieria di Spagna, primo abbozzo.*

Ad ogni modo questa prima parte della relazione, la quale, come abbiám detto, comprende la intera descrizione dei diversi stati della monarchia, è così copiosa ed importante, che il pubblico dovrà esser grato, non meno di quello che noi ci professiamo, al chiarissimo cavaliere Vincenzo Lazari, il quale ce ne ha procurato la conoscenza e la trascrizione dall'archivio dei conti Donà dalle Rose, dove si conservano le carte di questo principal personaggio di sì preclara famiglia; il quale, dopo averla illustrata con ufficj principalissimi nella repubblica, fu assunto all'onore del dogado, ch'egli tenne dal 10 gennajo 1606 al 16 luglio 1612, epoca della sua morte. Si ha di lui una copiosa notizia nelle *Iscrizioni Venete* del Cicogna, T. IV, p. 412 e seg.

---